Anno XXXVI° — Sabato 28 Giugno 1902 — Conto corrente con la posta — N. 153

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DI PALO IN FRASCA

Flick-Flock — Subalterni — Maestri Elezioni

Leggendo le corrispondenze della Camera non vi sembra di sentir suonare una spigliata fanfara di bersaglieri?

Questa mia impressione è tanto forte, che mi par di sentire fin la voce di Giolitti, simular quella di un capitano.

I mezzi vocali di Zanardelli non possono raggiungere il diapason voluto, ma però non si può far a meno d'immaginarlo vicino al giovane collega, tutto intento a susurrargli: Via, energico quel comando!...

Flick-Flock... dunque... ed ecco un manipolo di deputati, divenuti di punto in bianco i bersaglieri del potere. Da ciò si comprende come il grande miraggio di uno scanno ministeriale, possa spingere il miracolo fino a metter su più metto, quando la baldanza dei vent'anni non è che un ben lontano ricordo. Ma siccome tutto dev'essere progresso, io m'aspetto ancora di più, anzi mi figuro già la Camera italiana divenuta ippica arena, e... Opp! Opp!... salta la legge dei subalterni... Ipp! Ipp!... via la legge dei maestri. Attento Caprilli!... A Roma ci sono bucefali d'Irlanda capaci di confondere i garretti torinesi.

* *

I nostri bravi ufficiali hanno pensato una passeggiatina — che se vera, sarebbe per lo meno sintomatica — davanti Montecitorio.

Stanchi del Pincio e delle faccie imbronciate che guatano dai piedestalli marmorei, hanno voluto tentare lo sguardo dei deputati italiani senza poterne subire l'impressione, perchè Ottolenghi previdente, ha mandato qualcuno... forse per invitarli al Gianicolo.

To! — avrà congetturato qualche capo ameno sotto la visiera d'un berretto militare: — Si direbbe che l'ombra tutt'altro che vera di un ufficiale turbi l'olimpica serenità del rappresentante del popolo.

* *

E i maestri elementari, che non possono permettersi la capatina sintomatica dinanzi Montecitorio che cosa faranno?

Passeggiare dinanzi alle accademiche bicocche di grottesche ambizioni locali che sono i municipii di qualche villaggio, dove si regge la cosa pubblica senza logica e senza fil di buon senso... Passeggiare e meditare sull'ingiustizia degli uomini, che li vuole così trascurati nonostante l'importanza sociale del loro mandato... Passeggiare e meditare sulle miopi vedute del reggitore della cosa pubblica, che spende più volentieri qualche milione per arricchire il paese di una nuova pinacoteca che minaccia di emigrare, invece di spenderlo con maggior profitto a vantaggio della scuola primaria che è quella che forma il popolo vero, il popolo che lavora, quello cioè che forma la più indiscutibile forza di attività nazionali.

* *

E' però una dolorosa constatazione di fatto, che mentre a Roma si sta preparando una discussione in tutti i modi favorevole ai maestri elementari, questi continuano a dar prova di quella bella solidarietà professionale che li ha sempre animati.

Qui, — per esempio, — proprio nel nostro Friuli che vanta la più fiorente associazione magistrale, quella che volere o non volere ha più influito sulla bilancia degli interessi della casta benemerita, vediamo Cividale che vuol far da sè.

Io non posso comprendere il fine... certamente elevato... che spinse gli educatori di quel circondario alla mossa separatista.

Chissà!.. Forse si sarà pensato: Cividale è la capitale per così dire storica del Friuli; noi bisogna che ne sosteniamo tutto il decoro de' suoi medievali ricordi, non volendo aver nulla di comune coi colleghi della provincia.., e mandiamo un telegramma di saluto all'on. Credaro.

O, ma perchè non mandarne uno anche all'on. Fradeletto, da leggersi magari in piena assemblea veneziana?...

L'esempio potrebbe esser stato tale da far trasecolare anche i colleghi della veneta provincia.

* *

Le elezioni amministrative sono prossime. Gli elettori tutti si preparano colla scheda alla lotta più civile che ci abbia permesso la libertà e il progresso.

Ma più sfortunati di tutti, — anzi reietti — i soli comuni pedemontani e montani non possono manifestare col voto le loro tendenze politico-amministrative, perchè costretti in questa stagione le mille miglia lontani da quel centro che è proprio quello dei loro interessi.

La vita pubblica in questi villagi, dove a detta di qualcuno, il segregarsi rappresenta quasi la morte civile dell'individuo, è dunque in mano di quei quattro quasi sempre vecchi incoscienti che i comodi privati o gli acciacchi senili non permettono loro una più proficua produzione all'estero.

Sorse la voce dell'on. Caratti a dimostrare tanta ingiustizia. Fu anche bene accolta quella voce dal Parlamento italiano, ma il Senato dorme, e anche questa volta, per una imperdonabile acquiescenza, le cose andranno come sono sempre andate *nel migliore dei mondi possibili*.

Immaginarsi!

Non è ancora stata presentata la relazione della commissione.

Pel geologo i secoli sono attimi che sfuggono alla nostra percezione, pel rappresentante invece del nostro civile nonchè libero reggimento, i mesi sono secoli.

Nei paesi più progrediti del nostro, la vita è febbre continua: da noi sonno, bagni e stazioni climatiche. *A. C.*

Parlamento Nazionale

Seduta del 26 giugno

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

Si discute e si approva il bilancio delle poste e telegrafi.

Camera dei deputati

Seduta ant. — Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 9. Si discute il disegno di legge per modificazione alla pianta del personale dipendente dall'amministrazione postale.

Il ministro Galimberti lascia capire che anche questa legge deve essere discussa a tamburo battente.

Turati e Fradeletto fanno delle giuste osservazioni contro questo modo di discutere le leggi.

Il Presidente Biancheri dice che la Camera ha diritto e dovere di discutere tutte le leggi minutamente, senza restrizione di tempo.

Tutti gli articoli della legge sono quindi approvati.

Si approvano poi, dopo breve discussione, ma alquanto vivace, le seguenti leggi: Indennità del personale tecnico di marina; alienazione delle vecchie armi; biblioteca di Firenze.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pom. — Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14. Si fanno parecchie interrogazioni.

Il ministro della guerra, generale Ottolenghi, risponde a Bissolati, che lo interroga intorno al verbale falso del Consiglio di disciplina che riteneva colpevole il tenente Cecchelli. Il ministro trova scorretto che si domandino spiegazioni di cose che sono *sub iudice*.

Bissolati e Taroni replicano arrogantemente.

Dopo discussione si approva la legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento per Roma, e si fa la discussione generale per le modificazioni alla legge sugli zuccheri.

Levasi la seduta alle ore 17.

L'incoronazione di Edoardo VII, si farà in Ottobre

Si ha da Londra:

In seguito alle dichiarazioni di autorità mediche si afferma che l'incoronazione potrà essere celebrata nei primi giorni di ottobre p. v. quindi i principi esteri e gli altri ospiti invitati ritorneranno a Londra verso il 5 ottobre. La proroga piuttosto lunga non va riguardata come un sintomo sfavorevole, essendo ormai certa la rapida guarigione. L'Abbazia di Westminster rimarrà chiusa nel frattempo ed i preparativi fattivi già per la cerimonia dell'incoronazione rimarranno intatti per la prossima solennità.

Uno scandalo a Londra

L'arresto di un principe

Il *Tageblatt* di Berlino del 26 ha da Londra:

Dinanzi al giudizio di Southwark si doveva svolgere ieri il processo contro alcuni individui appartenenti ai bassi fondi dei quartieri occidentali di Londra, accusati di aver tentato un ricatto contro un membro di una casa principesca regnante europea. I nomi degli accusati non figurano negli atti accessibili alla stampa.

Il principe in questione avrebbe lasciato martedì sera l'albergo assegnatogli dalla Corte inglese per alloggiarvi durante le feste dell'incoronazione e dopo aver pranzato in un locale *fashionable*, si sarebbe recato con alcuni forestieri in una bettola di marinai a Southwark. All'improvviso sarebbe comparsa in quella bettola la polizia che avrebbe arrestato tutti i presenti, e fra questi anche il principe che non era riconosciuto da alcuno e che fu sorpreso in circostanze che non si possono descrivere.

Alla polizia rimasero sbaloorditi allorchè rilevarono che uno degli attori principali del turpe episodio interrotto dagli agenti, era un principe. La facenda non poteva venir senz'altro soffocata, perchè la procedura era stata già avviata. Nell'imbarazzo fu chiamato il direttore di polizia e la facenda fu allora impasticciata in modo da far apparire che il principe fosse stato adescato e condotto a bella posta in quella bettola per tentare un ricatto a suo danno. Il nome del principe e degli accusati vengono tenuti nascosti.

Questo racconto fu narrato oggi dal *Morning Leader*, il cui «reporter» si rifiutò di serbare il silenzio a malgrado della richiesta della polizia. Per questo fatto egli non sarebbe però stato ammesso all'udienza.

Sembra che il processo sia stato rinviato ad oggi.

Consigliere d'appello suicida

Napoli, 27. — Il consigliere d'appello Giuseppe Gaeta, sofferente per angina pectoris, si è suicidato con una revolverata all'orecchio.

La questione trentina

Nella seduta tenuta l'altro ieri, 26, dalla Dieta provinciale di Innsbruck, il dott. Brugnara (trentino) propose d'urgenza, a nome dei deputati italiani, l'elezione di una commissione di 13 membri, coll'incarico di esaminare la questione dell'autonomia del Trentino e di riferire entro otto giorni. I rappresentanti dei partiti tedeschi si dichiararono disposti a votare l'urgenza della proposta, purchè venga salvaguardata l'unità della provincia e sieno tutelati gli interessi dei tedeschi nel Trentino. Brugnara dichiarò a nome degli italiani di aderire al principio dell'unità del paese. Gli italiani esigono soltanto la creazione di sezioni italiane del consiglio scolastico e della Giunta provinciale con la sede a Trento; quindi domandano una corrispondente riforma nell'organizzazione della Dieta, ed infine la divisione in due curie nazionali della curia elettorale del grande possesso.

La Dieta votò quindi l'urgenza della proposta Brugnara.

La censura teatrale

La censura teatrale è diventata ormai un istituto archeologico. Mentre ogni altra cosa si è trasformata e progredita, essa è rimasta immobile nel suo organismo burocratico, nella sua incoerenza testarda. Ogni altra forma di arte può spiegarsi dinanzi a noi, disposarsi alla pubblicità senza essere obbligata a sottostare materialmente a questo medievale..... *jus primae noctis*: un'opera drammatica per avere l'onore o il disonore della prima rappresentazione deve invece passare sotto le forche caudine della revisione prefettizia.

Voi potete pubblicare il romanzo più ardito, il libro politico più rivoluzionario potete esporre, dipinto o scolpito, tutto ciò che volete, senza dover correre dal magistrato e ricevere il bollo per l'opera vostra. Potete far cantare, se vi garba, su di un palcoscenico, tra la mimica provocante e volgare della cantatrice, fra le interruzioni salaci e gli entusiasmi sciocchi di un pubblico che beve, fuma e si eccita, la canzonetta più solleticante e licenziosa, senza avere disturbo. Potete — che vi devo dire di più? — presentare alla famosa revisione una delle più sgangherate e scostumate *pochades*, e averne — specialmente se porta un nome, anzi due nomi francesi, — il permesso di rappresentazione.

Questa censura diventa adunque un fantasma lontanissimo ed imbelle, quando se ne ha bisogno, un cerbero ringhioso quando non ve n'è: una licenza vergognosa per molti casi, un bavaglio ingiusto ed assurdo per molti altri. E finisce per far la figura dei gendarmi nella scena dei tre *rata* della *Gran* via. Ah sì? Essa crede di proibire in sulla scena una commedia, un dramma? Domani la commedia e il dramma vi scoperanno fuori in un libro, in una lettura, in una conferenza. Si dirà: altra è l'influenza d'un'opera drammatica recitata tra la viva passione del pubblico, altra è quella d'un'opera letta. Lasciamo andare: chè queste sono distinzioni gesuitiche e bizantine: del resto la rappresentazione termina e scompare, il libro rimane, e a lui si ritorna quando si vuole, ed è sempre pronto a rinnovarci, a rinfrescarci l'impressione, il ricordo delle sue idee, a ridestarci le sensazioni ricevute.

* *

Invece di essere una moderatrice larga ed intelligente, la censura diventa, quindi, una funzione gretta e sconnessa dell'ignoranza, dell'intransigenza, del timorismo e dell'ipocrisia moderna. E da noi, in Italia, la censura non è una sola, ma ve ne hanno dieci, cento, mille, come le sue città, e i suoi tentacoli si raddoppiano, si distendono, si moltiplicano, crescono a dismisura come quelli della piovra vittorughiana. Ciò che la censura permette a Torino, è vietato a Milano, ciò che è proibito a Firenze è permesso a Napoli: voi non avete e non potete fondarvi su alcun criterio di giudizio: e se per caso siete autori di qualche commedia un po' difficile e pericolosa di argomento, voi dovete ricominciare in ogni città la vostra *via crucis* di attese e di speranze, di sollecitazioni e di raccomandazioni per trovare il modo di ammansare il rigido revisore.

Il quale per lo più è un pacifico, innocuo impiegato di prefettura a cui hanno conferito questo arduo compito di censore. Il poveretto, tra una pratica e l'altra di condotte idrauliche o di ripari stradali, deve leggere i copioni delle «novità» annunziate che gli si presentano, proibire quelle che gli paiono assoluta offesa al buon costume e alle Autorità costituite, tagliuzzare e sfrondare quelle che gli sembrano degne di permesso, con qualche soppressione, e apporre finalmente il visto a quelle che appaiono pure e mondo di ogni peccato.

Un ufficio da nulla, vi pare! Un incarico che lo elegge supercritico delle opere di teatro: un Minosse dal giudizio sommario ed inappellabile. L'autore potrebbe domandargli: Chi sei tu che nell'opera mia, d'arte, vieni a sentenziare e a segnar i limiti della moralità e dell'immoralità, del lecito e del non lecito? donde hai tratto l'autorità dell'ingegno o dello spirito per giudicare di un'opera di spirito e d'ingegno? Quegli ha il diritto di stringersi nelle spalle e di confermare il suo veto. E basta.

Supponete che questo impiegato sia un vecchio amante della letteratura morigerata e sentimentale, o sarà rigido sfrondatore e proibitore di tutte le commedie allegre e scollacciate; supponetelo giovane, buontempone, gaudente, scettico e libero della vita, e lascierà il passo al torrente di tutte le malcreate comicità ed invenzioni della *pochade*. La censura assume allora l'aspetto di una ridicola mistificazione. Più ridicola poi quando si arroga il diritto di sentenziar e di correggere nelle opere passate, di autori oramai segnati nella storia. Certi revisori che lasciano il permesso ad un *Paradiso* o ad un *Tacchino* sono capacissimi di farvi obbiezioni e difficoltà se voi chiedete loro il consenso di rappresentazione per la *Mandragora* del Machiavelli. Così, tuttodì vi accade di assistere a proibizioni ingiustificate, e ad inconseguenti permessi.

Voi vedete la *Tempesta* di Butti permessa a Torino, a Trieste, a Milano, vietata, per esempio, a Napoli, a Firenze: vedete opere ardite, ma rivestite d'ogni pregio d'arte, fondate sulle più serie e profonde argomentazioni scientifiche o religiose, arrestarsi davanti ad un veto timoroso ed ipocrita, mentre le porte sono aperte al fascino morboso ed erotico del doppio senso e dell'equivoco.

Non è più, quindi, il principio illuminato ed autorevole di un'istituzione che funziona, ma il capriccio di un individuo. Questo capriccio di un individuo può permettere *Arlecchino re* e proibire un *Re di Nirvania*, accogliere le stupide sconcezze allusive di un *Biglietto d'alloggio* e vietare, per esempio, il nobilissimo esame del problema morale e sociale, che è fondamento di *Les Avaries* del Brieux.

* *

Il fenomeno deve per ciò assumere l'aspetto di una questione di libertà, di progresso, di arte. Lungi il pensiero d'una licenza sfrenata, come è lungi il concetto reazionario e meschino di una *lex Heinze*. Ma, com'è oggidì, la censura teatrale, è un istituto medievale che nè risponde al suo scopo, nè ha reverenza per la libertà e la dignità dell'arte. L'artista che studia e fatica attorno all'opera sua concepita con tutta l'arditezza e lo spregiudizio del suo pensiero, che affronta problemi delicati e difficili con sincera coscienza di arte e di sociale educazione, non deve vedersela arrestata o stroncata da chi non ha alcun diritto intellettuale e morale di far ciò. L'ufficio legale e sociale della censura, che si risolve in un capriccio, in un'ingiustizia, in un opportunismo ipocrita, non può sussistere con lo spirito della libertà e con la dignità del pensiero e dell'arte.

Se è vecchio, decrepito, bambino, non facciamo consistere la sua forza nell'abitudine e nell'inerzia. Ammazziamolo e facciamone un altro, se crediamo veramente che sia indispensabile in una società libera e civile una censura del teatro. Ma se vogliamo che il giudizio emani da un'autorità d'ingegni, e non dall'ignoranza, proceda dalla sincerità e non dal capriccio, dal buon senso e non dal pregiudizio individuale, facciamolo pronunziare da una riunione di persone che vi abbiano competenza, non soffrano timori burocratici e ufficiali, e siano persuase che il miglior modo per rendere proficua od innocua un'idea è quello di lasciarla discutere, e che la difesa dei costumi e della società non deve essere nello stesso tempo offesa all'Arte.

La decrepitezza archeologica di questo ufficio non è solo un fenomeno del nostro Paese. In Francia la censura lavora pure allegramente e a tutto andare per ammazzarsi da se stessa. Vedete: mentre i teatri parigini riboccano di *vaudevilles* e di salaci *pochades* bollate, permesse, ufficialissime, la censura repubblicana proibisce in quest'anno tre lavori, che, a parte il valore drammatico sono opera cosciente e meditata d'arte e di umanità: *Les Avaries* del Brieux, la *Décadence* del Guinon, e *Ces Messieurs* dell'Ancey: satira la prima d'una piaga sociale vastissima nel matrimonio, satira, la seconda, del denaro e della nobiltà, satira, la terza, del clericalismo. Furono proibiti. All'indomani il Brieux leggeva indisturbato la sua commedia: e il libro spargeva la prosa degli altri due.

Viva dunque la censura! Non vi pare?

Domenico Lanza

Cronaca Provinciale

Da AMPEZZO
ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono in data 26:

Le elezioni parziali amministative fissate in questo comune per il giorno 6 del p. v, luglio, hanno questa volta una eccezionale importanza dovendosi procedere alla elezione di numero 8 consiglieri Comunali, e di un consigliere Provinciale.

Di liste propriamente concretate ancora non se ne videro in giro; però l'idea prevalente in paese è quella di fare una epurazione radicale, della quasi totalità degli uscenti.

Dei diversi nomi che vengono designati a raccogliere il maggior numero di suffragi, vanno citati i signori Osvaldo Nigris, Eugenio Picotti, Ugo Spangaro, Gio Batta Sburlino, Riccardo Burba.

La candidatura infine del sig. *Osvaldo Nigris* per il consiglio Provinciale, da notizie che pervengono dai limitrofi comuni del circondario, può assicurarsi fin d'ora riuscita con maggioranza grandissima di voti, guadagnando sempre più il favore e le simpatie nel corpo elettorale.

Come risulta adunque da queste informazioni, raccolte colla massima imparzialità, il corpo elettorale nostro è d'avviso in questa prossima campagna, di collocare in *posizione ausiliaria* i consiglieri scadenti del patrio consiglio.

Gancho

Le elezioni amministrative a Gemona

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a lunedì una lunga corrispondenza del nostro *Un non intransigente* che risponde vibratamente a *Pannello* del *Friuli*.

Da LATISANA
Un discorso di un sotto-ufficiale di Finanza

Ci scrivono in data 27:

Poche settimane or sono il giovane Vittorio Menardi, di questa terra, nominato sotto-ufficiale nel corpo delle guardie di finanza, riuniva a modesto simposio i superiori e compagni per il tradizionale *bagno ai galloni*. In tale occasione rispondendo agli evviva ed alle felicitazioni pronunciava un discorsetto che merita di essere riprodotto e che vi trascrivo.

« *Egregi Superiori*,

« Amici e Camerati carissimi!

« Permettete che in questo giorno, lieto per me, io vi rivolga l'affettuoso saluto che è l'espressione sincera dei miei sentimenti.

« Allorquando m'accinsi ad indossare questa divisa, l'animo mio rimase titubante e dubbioso, nella tema di non poter compiere esattamente gli obblighi impostimi dal giuramento.

« Oggi mi trovo in mezzo a voi ed il mio cuore gioisce al pensiero che mercè le paterne ed intelligenti cure dei superiori, l'esempio dei compagni e la buona volontà ho potuto superare non poche difficoltà ed essere insignito di un grado.

« Vi giuro su questi galloni che oggi per la prima volta fregiano la mia giubba:

« Sia con l'opera che con lo spirito saprò sempre far onore al benemerito corpo cui appartengo.

« E, possiamo dirlo senza ambagi, è benemerito il corpo delle guardie di finanza.

« La storia registra a caratteri d'oro notevoli episodi nei quali sui campi di battaglia le guardie di finanza mobilizzate pugnaroao e morirono da prodi per l'indipendenza d'Italia.

« Io mi onoro di appartenere ad un corpo che sempre si distingue con l'indefesso lavoro a pro della patria.

« Evviva il corpo delle guardie di Finanza!

« Travolta dalla tormenta sulle cime nevose delle Alpi, nella vastità delle campagne, tra la solitudine delle spiaggie marine, lottando contro il freddo, la fame, i miasmi micidiali, lavorando diuturnamente, senza riposo, la penna d'aquila del nostro cappello s'innalzerà sempre impavida contro gli elementi infidi, immagine serena dell'animo nostro.

« Italiano e friulano permettete che in questa occasione io rivolga un pensiero mesto riverente alla memoria di un benemerito mio patriota, il defunto maggiore Nodari, già comandante del deposito di Verona. Permettetemi di citarvi l'esempio di quel distinto ufficiale, onore e gloria del nostro Corpo, il quale fu modello di patriotismo, onoratezza ed attività.

« L'evocare la memoria di coloro che hanno bene meritato della patria è soddisfacimento morale. Lo spirito di quel prode aleggia tra noi e gioisce nel vedere da noi proclamati quei principii che furono l'unico di Lui obbiettivo in vita.

« Egregi superiori e Compagni!

« Abbiatevi il mio sincero saluto!

« Nella lieta e nella avversa fortuna sempre ed ovunque ci sieno di guida e di sprone l'esempio dei nostri superiori! la devozione al Re ed alle leggi.

« Evviva il Corpo delle Guardie di Finanza!

« Evviva l'Italia!

« Evviva il Re »!

Sono nobilissimi sentimenti invero questi che ispirarono il Menardi ed è apprezzabile la forma da esso adoperata.

Il tutto torna veramente ad onore del corpo delle guardie di finanza, ora ordinato e regolato militarmente e costituito da elementi encomiabili per condotta, spirito di corpo ed attività.

DA MORTEGLIANO
Un bambino lasciato annegare

Ci scrivono in data 27:

Ieri sera una grave disgrazia ha funestato il paese per le tragiche circostanze in cui si è svolta e per un certo senso di indignazione che ha ingenerato.

Il bambino Ferdinando Beltrame, di Francesco, d'anni sette, si trastullava assieme ad un coetaneo, nei pressi della roggia che scorre prima di giungere in paese.

Ad un tratto volendo afferrare due turaccioli che galleggiavano a fior d'acqua precipitò nella roggia e fu travolto da un salto formato dalla corrente.

L'altro ragazzetto corse spaventato verso la casa abitata dai Beltrame per avvertire e per via diede l'allarme, così che altra gente si recò sul luogo ove il piccino era caduto nell'acqua.

Ebbene, di tanti accorsi, che vedevano galleggiare il fiorente e bel corpo del bambino che era un vero amore, nessuno, (e v'erano dei giovani di 25 anni!) nessuno osò gettarsi nell'acqua per timore di.... bagnarsi!

Così infatti bisogna dire poichè l'acqua era alta poco più di un metro!

Intanto, erano trascorsi circa venti minuti, giunse sul luogo il vecchio nonno del piccino che vedendo il suo nipotino nell'acqua, malgrado i suoi *settantacinque anni*, non pose tempo in mezzo — nè si intrattenne in vani discorsi, come quei giovanott che dicevano fra loro, *vino di cioli une cuarde opur une sciale*. — ma senz'altro si gettò nella roggia e afferrò il suo piccino traendolo a riva. Ma purtroppo non stringeva al seno che un cadavere inerte!

Non desta il fatto di quei giovani imbelli una severa indignazione?.

Oggi nel pomeriggio furono sul luogo il vice pretore del II Mand. dott. Baldissera col cancelliere Bertuzzi e col distinto medico dott. Giuseppe Pitotti. Accertata la morte avvenuta per annegamento, crediamo si sieno iniziate le indagini per assodare le eventuali responsabilità di coloro che potendolo senza pericolo, non lo hanno salvato.

Ringraziamento

I sottoscritti, cedendo a uno spontaneo e doveroso impulso di riconoscenza, sentono il bisogno di porgere le più sentite azioni di grazie e di dire una ben meritata parola d'encomio all'illustre chirurgo dott. Metullio Cominotti di Tolmezzo, il quale, con perizia ed arte non comuni, con quella cura amorosa e assidua e paziente in lui così naturale e che lo rende il vero apostolo dell'arte salutare, li guarì dell'ernia. Ristabilitisi completamente e perfettamente vogliono rendere pubblica testimonianza di stima ed affetto a lui, che per altezza d'ingegno, per tenacia e santità di propositi, può chiamarsi e ben a ragione, decoro e vanto di questa Carnia ch'egli illustra e benefica.

Ovaro, 28 giugno 1902.

De Prato Giuseppe
Gottardis Giovanni
Gottardis Valentino
Riboli Valentino

DALLA VENEZIA GIULIA

Il Congresso della Lega nazi onale

Ci scrivono da Trieste in data 27:

Domenica prossima dunque ha luogo il Congresso generale della *Lega Nazionale*, che riuscirà certo una nuova grande affermazione d'italianità di tutta la Venezia Giulia e Tridentina.

Per ospitare degnamente i carissimi ospiti si faranno alcune festività.

Giustizia... austriaca

Ci scrivono da Gorizia in data 27:

Il giornaliero Pietro Zanette d'anni 20, da Vittorio, provincia di Treviso, due volte assolto dall'accusa di aver cantato a Grado l'inno di Garibaldi e gridato viva l'Italia,, fu oggi condannato dalla Polizia, in base alla solita Patente del 1854, a 7 giorni d'arresto ed al bando per quel medesimo canto e quel grido, non ritenuti incriminabili dal tribunale stesso!!!

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale
Pei restauri del Castello

Ieri la Giunta comunale si riunì come al solito. Scarso fu il numero degli assessori intervenuti e breve fu la seduta.

Fra altro fu deliberato che l'ufficio tecnico municipale eseguisca un progetto di restauro del coperto del Castello dovendosi ricollocare a posto i dipinti nel soffitto della sala maggire.

Il dazio dei vini in bottiglia eguale a quello del vino in fusti

La Giunta comunale nella seduta del 20 giugno ha preso la seguente deliberazione che però ha avuto esecuzione pratica solo ieri:

Su proposta dell'avv. Driussi assessore al Dazio, la Giunta delibera che il Comune si uniformi alle disposizioni emanate dalla legge 23 gennaio 1902 n. 25 perchè al vino in bottiglie venga immediatamente applicato il trattamento più lieve ad esso spettante in virtù della legge stessa.

Quindi da ieri il vino in bottiglia paga come il vino in fusto vale dire in ragione di lire 9.50 all'ettolitro.

Le alte benemerenze del Consiglio Provinciale
NELLA QUESTIONE DEGLI ESPOSTI

Ecco una spigolatura agli *atti* del Consiglio Provinciale di Udine a quei, « **deplorevoli** (!) atti del consiglio ai quali è doveroso augurare un'edizione molto *riveduta e corretta* per l'avvenire! » Così il *Friuli*, il quale, a mente serena, quando non sarà più ingombrato dallo spirito di parte, non potrà a meno di riconoscere l'*enormità* di quell'aggettivo, con cui volle gratificare il volume o i volumi, che raccolgono le deliberazioni di quel Consesso, tanto benemerito del Risorgimento Economico del Friuli, non di carta però.

E premettiamo un'altra citazione dal numero di giovedì 26 corr. dall'*effemeride Barduscana* ove si vuol offrire una « completa smentita alle bugie che il vice organo suddetto (*il nostro giornale*) aveva ammanite in difesa del solo Consesso dove ancora li rifugi tra noi la **trista** (!) sopravvivenza della reazione. »

Il tal guisa i lettori conosceranno per bocca del *Friuli* i nobili e imparziali giudizi, che in seguito certo si tenterà di scusare o attenuare con esito più o meno felice.

Il *Friuli*, nelle sue spigolature degli atti del Consiglio, ha voluto tirare in ballo la questione degli Esposti e riferire l'opinione di un membro del Consiglio (forse anco in modo non troppo esatto la prima volta) per inserire che il Consiglio *non è all'altezza dei tempi*, per renderlo degno degli appellativi, da noi coscienziosamente ricordati poco fa.

Ebbene, il *Friuli* fu assai male consigliato toccando una questione, nella quale la Provincia, tra le 69 *consorelle*, figura veramente con onore, avendo cercato di risolvere il grave problema nei modi più consoni ai nuovi tempi, non da oggi, ma da parecchi anni addietro! E se non vi riuscì, ciò dipese dal Ministero il quale non volle approvare le riforme proposte, perchè... *troppo ardite*. Dove era il *Friuli* a quei tempi?

Già nel 1880 apposita commissione, nominata dal Consiglio Provinciale, presentava proposte, dirette nientemeno che ad *abolire il brefotrofio ed a radiare la spesa in bilancio!* Senza entrare in questioni tecniche di amministrazione, che spazio troppo lungo richiederebbero, ricorderemo come il Ministero dell'interno, sentito il Consiglio di Stato, col dispaccio 16 dicembre 1885 respingesse proposte adottate dal Consiglio in merito agli Esposti, e nel 1886 il Consiglio di Stato con parere 5 Novembre, cui si uniformò il Ministero, dichiarasse nulla e di nessun effetto la delibera 26 febbraio 1886 del Consiglio Provinciale, sempre a proposito delle riforme degli Esposti.

A conferma di quanto sopra, ecco cosa si legge negli Atti del 1888 nella relazione del deputato relatore Biasutti:

« Voi, o signori, chiamati a pronunciarvi nell'argomento sopra proposta anche della vostra Deputazione provinciale, oltrechè della onorevole Commissione all'uopo nominata, avete ripetutamente deliberato la soppressione dell'Ospizio Esposti e maternità, salvo di provvedere pei soli figli delittuosamente abbandonati, ma, per quanto abbiate statuito e ricorso, non piacque agli alti Poteri dello Stato di far luogo alle vostre vedute.

« E ben avevate diritto di essere esauditi e per le molte ragioni di merito a voi ben note e che sarebbe ormai superfluo di nuovamente ricordare, e per l'incompetenza della spesa, che da tanti anni ricade sul bilancio provinciale » (Relazione 22 ottobre 1888).

Gli *Atti* del Consiglio Provinciale con relazioni importantissime, con discorsi notevoli con deliberazioni — sempre limitandoci alla questione degli Esposti — offrono da quella volta in poi, serio argomento di studi a chi voglia occuparsi di un argomento così grave e insieme pietoso. Atteso il carattere di foglio quotidiano e il momento che non permette lunghe trattazioni, faremo un gran salto, e verremo senz'altro al 1897, in cui, nella forma più ampia, si discusse del *Resoconto morale e conto consuntivo 1896 dell'Ospizio Provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine* (vedi *Atti* del Consisiglio Provinciale 1897 pag. 86 e seg).

Non riferiremo il discorso del relatore (era lo stesso deputato Biasutti) il quale si estende alcune pagine. Ricorderemo alcune sue parole:

« Se giungesse il momento — che speriamo non lontano — in cui la madre fosse costretta a riconoscere il figlio suo, un gran passo avrebbe fatto l'umanità.... Speriamo, ripeto, che possa giungere un tal giorno, e che la beneficenza possa meglio praticarsi col sussidiare le madri povere ed aiutarle nel compimento del loro sacro dovere. »

E continua lagnandosi per « non essere stati *in alto*, sempre compresi ed aiutati.... »

Accanto a queste parole elevate e che onorano la memoria di quel consigliere provinciale, vogliamo ricordare il discorso dell'altro consigliere, l'avv. Monti (l'attuale deputato *democratico* e giolittiano di Pordenone), il quale non riesce certo sospetto e ci torna acconcio per la dimostrazione, che ci siamo assunta.

Egli propone un « plauso solenne » all'operato del Consiglio d'amministrazione degli Esposti (nominato in seguito a deliberazione del Consiglio provinciale, di staccare l'Opera Pia dall'Ospedale civico, ove si trovava a disagio) ed esprime il voto che « il Consiglio provinciale facesse propri i desiderati espressi nella relazione (*del Consiglio d'amministrazione degli Esposti*), imperocchè la questione si è fatta grave, grave assai, specie dopo certi esempi erotiani, cui — per vergogna della patria nostra — dovemmo, tempo fa, constatare. »

Dopo discorsi di altri consiglieri nobili ed elevati, il consigliere Monti propose il seguente ordine del giorno, il quale, dato quel corpo *reazionario* che è il Consiglio provinciale, venne approvato *all'unanimità*, astenuto il solo Consiglio Amministrativo degli Esposti:

« Il Consiglio applaude ed esprime la più viva gratitudine all'on. Consiglio d'amministrazione dell'opera pia per la saggia ed economica sua gestione, e per i provvedimenti umani ed opportuni con tanto intelletto di amore attuati.

« Manda un saluto ad Emanuele Gianturco e lo prega, come ministro, di esercitare tra i suoi colleghi un'efficace propaganda, affinchè il progetto da lui presentato come deputato al Parlamento per rendere possibili le indagini sulle partorienti, diventi un progetto del governo, ed approva il conto morale ed il conto consuntivo 1896 dell'Ospizio Esposti ecc. »

Il consiglio d'amministrazione degli esposti era composto, oltre che dal Biasutti presidente, da Alfonso Ciconi per moltissimi anni consigliere provinciale per S. Daniele, ove nel 1899 fu ingiustamente lasciato a terra; dal compianto Nicolò Mantica, altro benemerito dell'amministrazione provinciale di Udine e consigliere provinciale per il secondo mandamento di Udine (il suo posto è vacante attualmente); da F. Marsiglio ancora consigliere per la Carnia; da L. Perissutti, consigliere provinciale per il Canale del ferro, che, se non avesse abbandonato la vita amministrativa locale per ragioni speciali, avrebbe potuto prestare utili servizi.

* *

Queste, per sommi capi e saltuariamente, le benemerenze del Consiglio in uno dei tanti argomenti da esso trattati. E potremmo fare altrettanto per altre questioni col voto del consiglio risolte con tanto vantaggio della Provincia, quali il miglioramento bovino; l'istituzione di cucine economiche e forni rurali, per combattere la pellagra (decennio 1880-1890); i manicomi; l'insegnamento agrario ecc., oltre tutti i manufatti di pubblica utilità attuati e promossi.

E chiudendo, speriamo di essere invitati, in seguito, dal *Friuli* nel nostro modo di discussione, trattando, cioè, le questioni, a grandi tratti, senza immiserirsi a riferire solo le opinioni di un membro del Consiglio, sebbene autorevolissimo. Opinioni che, se non prendiamo in esame, si è perchè si riferiscono a una singola persona, non già perchè noi le riconosciamo errate.

Col 1° di luglio prossimo

l'amministrazione metterà in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5.— per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **comunicazioni di società, Istituti di beneficenza. Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Societa o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1 per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina prezzi da convenirsi.

Scuola popolare superiore. Sabato, 28 corrente, alle ore 20.30, nella Sala maggiore del Palazzo degli Studi, si farà la chiusura dell'anno scolastico 1901-1902.

Il professore Felice Momigliano esporrà aluni cenni illustrativi sull'andamento della Scuola nel decorso anno scolastico e sui programmi per l'anno venturo, e si farà la distribuzione degli attestati di esame.

La funzione sarà pubblica e si raccomanda specialmente l'intervento dei docenti e di coloro che frequentarono la scuola, o che intendono frequentarla in seguito.

L'asta dei mobili dell'eredità Tullio fu ieri frequentatissima e si vendettero molti oggetti veramente splendidi specie in ceramiche e porcellane a ottimi prezzi.

Oggi si vendono le telerie.

Ai mari e Monti! Domani alle ore 9 si farà in Municipio a visita alle bambine che concorrono all'invio nei luoghi di mare e in montagna per la solita cura annuale.

Giovedì alla stessa ora avrà luogo la visita dei bambini.

Si sono scelti questi giorni per non far perdere la scuola ai bambini.

Due bravi impiegati che se ne vanno. Con recente decreto il sig. Giuseppe Gozzi addetto alla locale Procura del Re ed il sig. Piva addetto all'ufficio d'Istruzione del Tribunale sono stati nominati vice cancellieri rispettivamente a Ravenna ed a Moggio Udinese.

Ai bravi impiegati, che godevano le simpatie dei superiori colleghi ed amici le nostre congratulazioni per la ottenuta promozione, dispiacenti che ci lascino.

Una bambina sotto un carro. Alle sette di ieri sera venne accolta la bambina Argentina Del Torre di mesi 17 di Basaldella per ferita lacera al piede sinistro e probabile frattura del cranio.

La prognosi è riservata.

La povera piccina riportò tali ferite essendo stata investita da un carro.

Il Circolo Cacciatori Friulani. Ci viene comunicato il resoconto morale e finaziario che, assieme all'elenco dei soci, il Consiglio direttivo del Circolo presenta per l'anno sociale 1901-1902.

Invero non ci saremmo mai aspettati che questa Istituzione desse risultati tanto ottimi quali quelli che diede.

Il Circolo, corrispose ben 93 premi per contravvenzioni alle vigenti leggi in materia di caccia: 51 per le contravvenzioni alla caccia degli uccelletti, 42 per le contravvenzioni alla caccia della selvaggina col fucile o coi lacci.

Tali contravvenzioni, elevate in principalità, dai R.R. C.C. e dalle Guardie Forestali, furono sparse in tutta la provincia: anche in quelle località (ve ne sono parecchie) nelle quali il circolo non ha neppure un socio.

Il resoconto, giustamente deplora la poca attività delle Guardie Campestri (che sono quelle che di più di tutte ne avrebbero la possibilità) nello elevare contravvenzioni.

Constata che le Guardie di Finanza, sparse per una estesissima zona della Provincia parallelamente ai confini, (forse perchè gravate da ben più importante servizio di vigilanza) elevarono 2 sole contravvenzioni.

La Relazione, rilevato come il Consiglio direttivo abbia avuto validissimo ausilio dagli Ispettori nominati in ogni Mandamento, deplora come vi sieno dei Mandamenti che non hanno neppure un socio. (Moggio p. e.) Gemona con un solo socio (a Buia), Ampezzo con 1 solo socio (ad Ampezzo).

Ed il Consiglio direttivo fa appello agli onesti cacciatori, agli agricoltori intelligenti e previdenti agli uccellatori con reti lacci e panie (dei quali ultimi 1 solo havvene quale socio del Circolo, nel mentre le contravvenzioni a loro beneficio furono 51) perchè associandosi al Circolo, cooperino a rinsaldare le basi così efficacemente poste.

Noi, rilevato quanto la relazione espone, non possiamo che rallegrarci vivamente dell'opera di questo Circolo e congratularci col suo Presidente avv. Campeis e col. Segretario signor Del Piero che pongono tutta la loro attività perchè l'Istituzione proceda floridamente.

Per l'edificio scolastico

L'asta pei lavori

Questa mattina è seguita l'asta per l'appalto dei lavori dell'edificio scolastico comunale da costruirsi nella braida ex Codroipo *1 Lotto* parte muraria L. 90,000 concorrenti N. 10.

Della Marina	16, 16	per cento
Ceschia	12	»
Fantoni	11	»
Tonini	6. 20	»
Leoncini	15. 90	»
Cantoni	12. 69	»
Agosto	20. 60	»

A questo si contesta la regolarità dell'offerta perchè presenta deposito in denaro anzichè ricevuta dell'esattoria.

D'Aronco	8. 00	»
Rizzani	15. 80	»
Giuliani	6. —	»

Resta deliberataria la ditta Della Marina.

Ora si procede all'apertura delle schede pel II lotto parte muraria che è per lire 60.000.

Di questo resta deliberataria la Cooperativa Muratori col 17.24 per cento.

Infanticida morta all'ospitale

Ieri l'altro è morta al nostro ospitale certa Luigia Scubla di anni 24 contadina da Platischis detenuta per infanticidio.

La Scubla doveva nella prossima sessione d'assise comparire avanti i giurati.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale.

1. FAHRBACH: Marcia Francese.
2. UDAL: Valzer *Girl*.
3. BOITO: Fantasmagoria *Mefistofele*.
4. SUPPE': Pot-Pourri *Donna Juanita*.
5. ALLIER: Polka *Pik-Pocket*.

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani sera in Piazza V. E. dalle 20 1/2 alle 22:

1. F. BEHR: Marche *Arabe*
2. VALDTEUFEL: Valzer *Les Patineurs*
3. DONIZETTI: Atto 4. Opera *La Favorita*
4. VERDI: Fantasia sull'opera *La Forza del Destino*
5. CARLINI: Fantasia *La Mezzanotte*

Tiro a Segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 6 alle 8 1/2 III e IV lezione a metri 200 ed esercitazioni libere a metri 300.

UN DUELLO?

Ieri sera verso le otto un giovanotto tutto trafelato e dall'aspetto civile si presentò all'ambulatorio di un medico della città, chiedendo la di lui opera per un compagno che si era ferito. Il medico rispose che altre urgenze lo trattenevano all'ambulatorio.

Allora il giovanotto si allontanò, accompagnando poi all'ospitale l'amico Aureliano Ferraresi d'anni 16 di Stiento (Rovigo) per ferita d'arma da fuoco (rivoltella) al mignolo della mano destra e alla coscia sinistra guaribile in giorni 20.

Si vuole che le ferite sieno dovute ad imprudenza, ma invece corre voce che trattisi di un duello avvenuto in casa del conte Bellavitis, fra il Ferraresi e il figlio Mario Bellavitis.

Giorni sono vi fu con altro studente un duello che finì in ischerzo di pallottole di pane, ma ieri pare che il Bellavitis abbia voluto fare sul serio e le rivoltelle furono caricate in tutta regola.

Queste le voci che corrono con una certa insistenza e che perciò raccogliamo.

Unione Esercenti al Dettaglio. La spettabile Presidenza della Camera di Commercio con sua deliberazione 26 corrente elargì a questa Società a favore dell'Esposizione - fiera di animali bovini e domestici, che avrà luogo nella prima decade del p, v. settembre numero *sei* medaglie: due d'argento e quattro di bronzo.

La Presidenza ringrazia.

Ritrovi cittadini. Abbiamo notato i miglioramenti continui che l'egregio signor Adolfo Parma va recando alle sue due bottiglierie e non possiamo a meno di segnalare tal fatto al pubblico che, specialmente in questa stagione, diviene frequentatore di siti di tal genere.

Nella bottiglieria ex Gancia in via Cavour, proprio ora si stanno introducendo dei miglioramenti così marcati, da potersi dire addirittura splendide innovazioni in cui predomina l'arte abilissima del distinto pittore Mattioni.

Nella bottiglieria di Mercatovecchio poi, — ritrovo elegante ed aristocratico dove convergono i rappresentanti di tutti i partit, che però sono, ciò malgrado meravigliosamente concordi nel ritenere insuperabile il vermouth, Parma — si trovano anche le più svariate bibite rinfrescanti per spegnere qualsiasi ardore per quanto battagliero.

E' necessario quindi, per il benessere universale, che nessuno tralasci di divenire assiduo frequentatore delle due bottiglierie Parma!

Caduto dal calesse. Questa notte alle due venne medicato certo Valentino Fascinato d'anni 15 di Udine, maniscalco, per ferita al naso con emoraggia in seguito a caduta dal calesse.

I vini nostrani il più delle volte sono aspri ed irritano lo stomaco ed i reni per l'eccessiva quantità di acido Tartarico contenutovi.

Questo difetto si toglie del tutto coll'uso dei Sifoni Alcalino-litici Vichy (etichetta stampata in rosso) preparati nella Farmacia alla Loggia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di luglio.

Mercoledì 2. — Stefenato Giovanni e C., 9 liberi, delitto contro la libertà del lavoro testi 12, dif. Caratti e Bertacioli.

Giovedì 3. — Coccolo Guerino, oltraggio, testi 5, dif. Caporiacco; Micello Domenico, libero, lesione, testi 4 un perito, dif. id.; Jogna Giacomo e C., appello, contravven. daziaria, dif. id.; Bledig Teresa, detenuta, testi 2, dif. id.

Venerdì 4. — Pidutti Edoardo e C., liberi, lesione, testi 6 e 1 perito, dif. Ballini; Morocutti G. B., libero, furto, testi 5, dif. id.; Cicutti Pietro, appello, minacce, dif. id.

Sabato 5. — Coccolo G. B. e C., 2 liberi, diffamazione, testi 4, dif. Franceschinis; Modotti Francesco e C., 4 liberi, bancarotta, testi 5, dif. Driussi; Scialino Pietro, appello, violenza, dif. id.; Pezzarini Antonio, detenuto, furto, testi 1, dif. id.

Lunedì 7. — Brida Angelo e C., 3 liberi, calunnia, testi 8, dif. Billia.

Martedì 18. — Ferro Natalio, libero, bancarotta, testi 3, dif. Caisutti; Battigelli Italico e C., 4 liberi, furto, testi 3, dif. id.; Bertuzzi Emilio, appello, furto, dif. id.

Mercoledì 9. — Zoratti Angelo, libero, abuso cambiale, testi 4, dif. Capsoni; Calligaro Pietro, libero, lesioni, testi 4, dif. id.; Comelli Teresa, appello, contrav. P. S., dif. Mini: Bodigoi Lucia e C., appello, lesione, dif. Brosadola.

Giovedì 10. — Londero Pietro e C.; 4 liberi, furto, testi 3, dif. Colombatti Fior Giovanni, libero, offesa pudore, testi 7, dif. id.; Seravalle Giacomo, appello, lesione, dif. id.

Venerdì 11. — Basso Antonio e C., 3 liberi, lesione, testi 4, dif. Comelli-Bertacioli; Pittoritto Ettore, libero, oltraggio, 1 perito, testi 6, dif. Comelli; Picco Giovanni, appello, furto, dif. id.

Lunedì 14. — Scagnetti Emilio e C., 13 liberi, delitto contro la libertà del lavoro, testi 7, dif. Della Schiava.

Martedì 15. — Salvilli Luciano e C., 2 liberi, minaccie, testi 3, dif. Della Schiava-Doretti; Tomaselli Elvira, libera, furto, testi 5, dif. Della Schiava; Predon Marianna e C., appello, furto, dif. Della Schiava-Brosadola.

Ieri dopo brevi giorni di malattia è decessa in Padova la signora

Teresa Tommasi Somma

zia della signora Caterina Somma ved. Gaspardis.

Fu donna esemplare, e di alti sensi.

Alla gentile signora Caterina Gaspardis, alla figlia Teresina e a tutti i suoi congiunti mandiamo le più vive e sincere condoglianze.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 27 giugno:

Quantità compless. pesata a tutt'oggi gialli ed incrociati gialli chil. 1103.55, doppi 2508.35 scarti 7976.03; parz. oggi pes. 71.75, doppi 579.05, scarti 1685.05; prezzo giornaliero: minimo 2.40, doppi 1.10, scarti 1.10; massimo 2.90, doppi 1.21, scarti 2.30; adeguato giornaliero 2.70, doppi 1.18, scarti 1.41; adeguato generale a tutt'oggi 2.75, doppi 1.15, scarti 1.34.

Prezzi odierni praticati in Provincia

Pozzuolo L. 2. 50 — 3. 20, (ieri venne eroneamente stampato 3.50 anzichè 3.10).

Brazzacco, 3 — 3. 05.
Tricesimo, 2. 90 — 3. 20.
Tarcento, 3 — 3. 20.
Pavia, 3 — 3. 25.

Mercato delle frutta

Ciliegie al chil. cent. 11, 12, 14, 15, 16, 18, 20, 22, 23 24, 25, 26, 30, 32, 35.
Uva crispina al chil. cent. 30.
Pera al chil. cent. 25, 30.

IN MORTE
DI
CASTELLANI BASILIO

La triste novella della tua morte non ci giunse inaspettata poichè, purtroppo, sapevamo che un male incurabile da lungo tempo minacciava la tua esistenza; pur tuttavia profondamente ci commosse e addolorati pensiamo che mai, mai più ti rivedremo.

E più si sente vivo il dolore pensando che il destino ha fissato così immaturamente la tua fine, quando cioè la vita deve sembrare più bella e la morte una chimera.

Povero Basilio! noi che ti fummo amici e sappiamo quanto eri innamorato della vita, compendiamo lo strazio del tuo cuore in quel terribile momento in cui, conscio della tua fine, le desti l'ultimo addio.

Intelligente ed appassionato cantore scherzando, spesso ripetevi che volevi morire cantando, ed il giorno precedente la tua morte, col flebile filo di voce che ancor ti rimaneva, intuonavi una mesta canzone che si perdeva in un rantolo.

Ricevi o Basilio l'estremo saluto degli amici e sia di conforto all'afflitta tua madre, alla fidanzata, ai fratelli, il pensiero che noi tutti condividiamo il loro dolore.

Addio! *Gli amici*

Ringraziamento

Cittoni Lucia, la madre, e i fratelli del defunto Basilio Castellani, commossi per così sincera manifestazione d'affetto, porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali del loro amato estinto.

Ringraziamento

Lucia Cittoni ed i fratelli e sorelle Castellani, sentono il dovere di porgere le più sentite grazie a tutti quei pietosi che concorsero a rendere solenni i funerali del compianto loro amato *Basilio Castellani*, e a lenire in qualsiasi modo l'acerbo dolore che li ha colpiti.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Giugno 28 ore 8 Termometro 19 3
Minima aperto notte 12.3 Barometro 760.
Stato atmosferico: Bello Vento: N
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima 27.7 Minima 16.
Media 21.100 Acqua caduta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— -

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.